

Gentile famiglia, ecco il suo

BOLLETTINO UFFICIALE MUNICIPALE

anno 27 | numero 1 | **GENNAIO** 2020



CITTÀ DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO



ph. Quinto Ossi

1365

ONDA



Internet per le nonne

Delle sconfiniate praterie cibernetiche

di Antonio Prado*

Terra, mare, aria. Questi sono i tre domini nei quali siamo capaci di vivere, costruire, viaggiare, divertirci. Ma non sono sempre stati rose e fiori, poiché in quei contesti abbiamo anche saputo fare la guerra. E in effetti è proprio la NATO (Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord), come ente operante nel campo della difesa, a considerarli interessanti per i suoi scopi. Tanto che recentemente, nel novembre 2019, ha aggiunto lo spazio al di fuori dell'atmosfera come nuovo dominio operativo.

Questo significa che tutte le Nazioni aderenti, Italia compresa, dovranno partecipare ai progetti (e ai costi) di difesa nel cosmo. Ma, rimanendo con i piedi per terra, possiamo osservare che i domini che la NATO riconosce, oltre i tre tradizionali e quello eletto a novembre, ce n'è un altro che si chiama ciber spazio, aggiunto nel luglio del 2016.

Cos'è di preciso questo spazio cibernetico e perché è così importante? Intorno alla definizione di ciber spazio gli studiosi riflettono da decenni senza tuttavia riuscire a convergere su un testo condiviso, proprio per via della natura nuova e mutante insieme che rende difficile circoscrivere il fenomeno in una o due frasi.

Ciò che possiamo senz'altro dire senza sbagliarci di molto, riprendendo un recentissimo testo normativo italiano, è che si tratta di un dominio operativo di natura artificiale, trasversale agli altri quattro domini tradizionali, nel quale gli esseri umani, e nel prossimo futuro verosimilmente anche le intelligenze artificiali, possono agire e interagire a distanza.

Se volessimo approfondire, potremmo osservare che il ciber spazio, dal sapore piuttosto impalpabile, nasce dalla somma di almeno tre diversi di substrati: quello fisico, cioè cavi sottomarini, antenne, satelliti e fibre ottiche; quello sintattico, cioè protocolli, regole e proprietà naturali che governano il funzionamento e l'interazione tra le diverse componenti fisiche dello spazio cibernetico; infine quello semantico che può essere considerato come risultato dell'interazione dei primi due livelli.



disegno di Belinda Menzietti

Tutt'altro che intuitivo, d'accordo. Basti però sapere che in fin dei conti il ciber spazio è sconfinato, sia nel senso che è amplissimo e sia nel senso che non è possibile tracciare confini al suo interno.

Quest'ultima proprietà risulta essere la più interessante: praticamente non c'è geografia lì dentro, almeno quella che abbiamo studiato sui banchi di scuola e dunque è impossibile distinguere le Nazioni, i continenti, né le altre entità fisiche o politiche. Insomma, i parametri per riconoscere chi è chi e chi fa cosa sono altri e hanno a che fare più con l'informatica e l'elettronica piuttosto che con la toponomastica.

A ogni modo, i governi, compreso il nostro, hanno trovato il modo di mettere lo zampino anche nel ciber spazio, avendolo riconosciuto come un potenziale e pericoloso veicolo per le infrastrutture strategiche nazionali. Come? Se ricordate come abbiamo definito lo strato fisico tutto sarà più chiaro.

Semplicemente il Governo italiano ha inventato la nozione di "perimetro di sicurezza nazionale cibernetica" intendendo con questo le reti, i sistemi informativi e i servizi informatici delle pubbliche amministrazioni, gli enti e gli operatori nazionali, sia pubblici sia privati, dai quali dipende o l'esercizio di una funzione essenziale dello Stato, o la prestazione di un servizio es-

senziale per il mantenimento di attività civili, sociali o economiche fondamentali per gli interessi dello Stato e dal cui malfunzionamento o interruzione o uso improprio, possa derivare un pregiudizio per la sicurezza nazionale.

Ecco, siamo arrivati al dunque: il ciber spazio (di cui Internet è solo una parte) è rilevante per la sicurezza nazionale tanto che il Governo stilerà nei prossimi mesi una lista di tutti i sistemi, operanti sul suolo nazionale, meritevoli di tutela perché strategici per il funzionamento dello Stato.

Nel prossimo numero vi scriverò di: assistenti virtuali

*Giornalista, Chief Digital Officer
Servizio Infrastrutture Digitali

Questa rubrica ha compiuto 3 anni nel corso dei quali sono stati trattati temi di comune interesse, tutti attinenti al rapporto tra le persone e la tecnologia. Ora vorremmo ampliare il raggio d'azione affrontando, sempre con un tono leggero e colloquiale, aspetti finora non analizzati di questo complesso rapporto in costante evoluzione. Per questo è necessario il vostro contributo di idee. Se avete suggerimenti da darci, scrivete pure a ufficiostampa@comunesbt.it